

IL DIBATTITO

## Pregiere al posto della Messa? No. Gesù spiega perché

EDITORIALI

12-05-2020

Nicola Bux



A proposito del dibattito che sta dividendo preti e laici in questi giorni, al punto che si afferma che i sacramenti, e la S. Messa in particolare, non è necessaria per la nostra vita e salvezza eterna, ma si può sostituire con altro (S.Scrittura, Pregchiere ecc.), innanzitutto

vanno ricordate le parole di nostro Signore Gesù Cristo: "*In verità, in verità vi dico: se non mangerete la carne del Figlio dell'uomo e non berrete il suo sangue, non avrete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è veramente cibo e il mio sangue è veramente bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, rimane in me ed io in lui*"(Gv 6,53-56).

**Commentando queste parole**, sant'Ireneo, osserva con realismo che noi siamo fatti di carne e ossa: se la carne non viene salvata, allora né il Signore ci ha redenti col suo Sangue, né il calice dell'Eucaristia è la comunione col suo Sangue, né il pane che spezziamo è la comunione col suo corpo. Il sangue infatti non viene se non dalle vene e dalla carne e da tutta la sostanza dell'uomo nella quale veramente si è incarnato il Verbo di Dio.

**Noi siamo sue membra**, ma siamo nutriti dalle cose create, che egli stesso mette a nostra disposizione, facendo sorgere il suo sole e cadere la pioggia come vuole. Questo calice, che viene dalla creazione, egli ha dichiarato che è il suo sangue, con cui alimenta il nostro sangue. Così pure questo pane, che viene dalla creazione, egli ha assicurato che è il suo corpo con cui nutre i nostri corpi. Da questa Eucaristia è alimentata e prende consistenza la sostanza della nostra carne.

**Siamo membra del suo corpo**, della sua carne e delle sue ossa (cfr Ef 5,30). L'Apostolo non dice queste cose, di un uomo spirituale e invisibile, ma di un uomo vero, che consta di carne, nervi e ossa, e che viene alimentato del calice che è il sangue di Cristo e sostenuto dal pane, che è il corpo di Cristo. Così anche i nostri corpi, nutriti dall'Eucaristia, deposti nella terra e andati in dissoluzione, risorgeranno a suo tempo, perché il Verbo dona loro la risurrezione, a gloria di Dio Padre. Egli circonda di immortalità questo corpo mortale, e largisce gratuitamente l'incorruzione alla carne corruttibile. In questa maniera la forza di Dio si manifesta pienamente nella debolezza degli uomini.

**Questo scrive sant'Ireneo nel III secolo**, contro le eresie del tempo. Anche oggi, viene dimenticata, *in primis* dai sacerdoti, proprio la verità dell'Incarnazione: il Verbo si è fatto carne e abita tra noi. Il cristianesimo è ridotto a religione spirituale, una tra le tante. Ma quanti hanno conservato la fede cattolica, sono chiamati a riannunciare tale verità, proprio ribadendo la necessità della S.Messa. La *conditio sine qua non* - scrisse Dostoevsky - affinché il mondo si salvi è "il Verbo si è fatto carne" e la fede in queste parole.